



AGAPE ALLA MILAN DESIGN WEEK 2026: UNA PERPETUA INDAGINE E RICERCA SULLE FORME

In occasione della **Milano Design Week 2026**, Agape svela una serie di nuovi prodotti, riedizioni e rielaborazioni che restituiscono con chiarezza un metodo progettuale da tempo centrale per il brand: il ritorno costante a un nucleo di questioni fondamentali del design. Un fil rouge di tensione creativa attraversa l'intera collezione: l'indagine sulle forme archetipiche, rimesse in discussione nei loro confini e riaperte come campo di ricerca.

Questo approccio emerge con particolare evidenza nel nuovo progetto di **David Chipperfield**, in cui vasca e lavabo vengono ricondotti a un unico gesto progettuale, superando la tradizionale separazione funzionale e riportandoli a una condizione più essenziale. Ne deriva una riflessione sull'idea stessa di ambiente del bagno e sulle forme che precedono la loro codificazione moderna. La stessa attitudine si estende alle altre novità, dove il design si configura come uno strumento per mantenere aperte e attive alcune questioni. Nella presentazione, le collaborazioni di Agape si definiscono meno come firme autoriali e più come espressione di un programma di ricerca coerente e continuo, esplorando il legame sinergico con Giampaolo Benedini e Patricia Urquiola, Neri&Hu, Marco Zito e Angelo Mangiarotti.

In questo contesto, la continuità assume infatti un ruolo tanto centrale quanto l'innovazione. Progetti come **Variazioni** mostrano come una semplice regola geometrica possa generare una molteplicità potenzialmente infinita di esiti formali; **Memory Classic** e la collezione **Memory** ritornano alla forma classica non come citazione, ma come elemento ancora attivo all'interno di un processo di revisione, trasformazione e chiarificazione. Ciò che emerge a Milano è quindi una dichiarazione più ampia sul ruolo di Agape nel design contemporaneo: una realtà in cui gli oggetti continuano a interrogare il loro rapporto con lo spazio, dove i materiali vengono spinti verso nuove possibilità espressive e la forma rimane volutamente aperta.



TAMBRE – DAVID CHIPPERFIELD

Tambre, prima collaborazione tra Agape e David Chipperfield, è una vasca definita da un uso preciso e controllato del multistrato di okumè. Il tono caldo e la grana fine del legno restituiscono una presenza al tempo stesso misurata e raccolta, mentre la costruzione - basata su elementi piani assemblati - rimane chiaramente leggibile. Il nome deriva da un fiume della Galizia, dove l'acqua termale ha dato forma a una radicata cultura dell'immersione. Nei punti di giunzione, inserti in legno massello ammorbidiscono le transizioni, dando continuità al volume. Uno schienale leggermente rialzato si raccorda al bacino, accompagnando la postura dell'immersione senza enfasi. Le componenti tecniche sono interamente integrate nel corpo della vasca, organizzate in vani accessibili che lasciano la superficie esterna continua. La famiglia si sviluppa per progressiva convergenza. La vasca è disponibile in due dimensioni freestanding, oltre a una versione che integra una mensola e una doccia - un riferimento alla pratica giapponese di lavarsi prima dell'immersione. Questo percorso raggiunge la sua forma più integrata in una configurazione in cui vasca e lavabo condividono un unico volume, dissolvendo il confine tra le funzioni.

Il lavabo estende la stessa logica in quattro configurazioni - da appoggio, a parete, a parete su colonna e integrato nella vasca - ciascuna in grado di esistere autonomamente o di comporsi in un insieme più ampio.

FUENTE – PATRICIA URQUIOLA

Fuente è il primo lavabo progettato specificamente per Bloque, che estende il sistema verso una nuova dimensione tipologica. Se inizialmente Bloque era pensato per accogliere i lavabi da appoggio Agape, Fuente ne è parte fin dall'origine. Il progetto mette in relazione due geometrie opposte - la morbidezza di una semisfera e il rigore di un cubo - risolte in solid surface con finitura gelcoat. Nelle tonalità pistacchio, bianco panna, terra scura, cappuccino, rosso bordeaux e blu, ogni colore è disponibile sia in finitura opaca sia lucida, permettendo alla composizione di assumere un diverso peso materico a seconda della scelta. Fuente si inserisce naturalmente all'interno del sistema Bloque, caratterizzato da pannelli frontali con motivo tridimensionale a griglia. Il sistema integra contenitori negli elementi verticali e offre un'elevata modularità attraverso diverse configurazioni. Il mobile è articolato in piani indipendenti che dialogano tramite oggetti calibrati, mentre il lavabo si allinea al modulo contenitore per ottimizzare la funzionalità. Disponibile con ante, cassette con apertura a gola e meccanismi soft-close.



OLC – BENEDINI ASSOCIATI

Introdotta alla fine degli anni Novanta, OLC (Omaggio a Le Corbusier) è da tempo uno dei programmi di accessori più diretti e duraturi del catalogo Agape. L'edizione 2026 ne aggiorna completamente l'intera gamma per l'ambiente bagno: il diametro del tubolare aumenta a 25 mm e gli angoli, precedentemente saldati a 90 gradi, presentano un profilo continuo e arrotondato, che appare come un unico gesto senza interruzioni. Disponibile in acciaio inox lucido, acciaio inox satinato, laccato bianco e nero, PVD rame spazzolato, PVD gun metal spazzolato e PVD ottone lucido.

PITCH – NERI&HU

Questa nuova collezione di accessori costruisce la propria struttura attorno a elementi che ruotano, scorrono e si spostano, definendo di volta in volta funzioni diverse. Ispirata alle travi lignee mobili dell'architettura tradizionale cinese, PITCH rilegge l'accessorio bagno come un paesaggio dinamico, modellato dal movimento e dall'uso. Al centro del sistema si trova un punto di rotazione che richiama il funzionamento di ante e travi, attribuendo a ogni elemento una funzione e un carattere specifici. Dal gesto curvo dello specchio rotondo alla linearità precisa delle scanalature scorrevoli, ogni componente suggerisce una potenzialità di movimento, evitando una configurazione fissa. L'uso del legno iroko e dell'alluminio nero satinato costruisce un dialogo materico tra calore e rigore strutturale. Attraverso la rotazione degli elementi e lo scorrimento degli accessori, lo spazio bagno si trasforma in un sistema più fluido e adattivo, legato a un rituale quotidiano dinamico.

IMMERSION ROUND – NERI&HU

Presentata nel 2025 e ora in produzione, questa reinterpretazione di Neri&Hu della tradizionale vasca giapponese si apre a una nuova versione rotonda, accentuandone il carattere intimo e contemplativo. Con un diametro di 110 cm e un'altezza di 72 cm, il volume invita a una postura eretta, ispirata all'esperienza della onsen, mentre il fondo piatto consente di utilizzare la vasca anche come doccia. Realizzata in Cristalplant® Biobased, è dotata di una seduta integrata in legno di iroko, pensata per sostenere un'immersione profonda e prolungata. La stessa vasca può essere installata freestanding o semi-incassata, adattandosi all'architettura dello spazio senza alterarne il carattere.

MASSICCI – MARCO ZITO

Dopo il debutto dello scorso anno, Massicci è stato accolto con entusiasmo, distinguendosi per la forte componente materica e per la sua estetica singolare. Quest'anno, Massicci evolve in una nuova configurazione che introduce un supporto freestanding composto da due lastre di cemento interconnesse, in cui peso e opacità dialogano per contrasto con la trasparenza del bacino in vetro. Questo equilibrio accentua la presenza del lavabo nello spazio, conferendogli una maggiore autonomia formale. Alla versione rotonda si affianca una nuova variante ovale, ampliando il vocabolario della collezione, mentre un vassoio in vetro colato completa la composizione. Realizzato in vetro colato e modellato attraverso il fuoco, Massicci esprime la profondità di un materiale portato al limite delle sue possibilità. Ogni bacino nasce dalla colata del vetro fuso in uno stampo, generando un volume monolitico con una superficie leggermente sfaccettata, esito naturale del processo di raffreddamento. Disponibile nelle varianti trasparente, ocra, verde giada e blu ghiaccio.



SESSANTA – BENEDINI ASSOCIATI

Sessanta prende il nome dal diametro di sessanta centimetri ed è stata introdotta come lavabo da appoggio interamente scolpito nel marmo — una vasca circolare, dalle linee essenziali e con scarico a filo, che già suggerisce un oggetto più vicino alla scultura che all'elemento funzionale. La versione freestanding ne estende il principio nello sviluppo verticale: il bacino poggia su una colonna monolitica esagonale in marmo, un contrappunto geometrico che ne rafforza la lettura scultorea e gli conferisce piena autonomia nello spazio.

MEMORY CLASSIC – BENEDINI ASSOCIATI

La Collezione Memory ha tracciato nel tempo una linea - Ottocento, Novecento. Memory Classic prosegue questo percorso, entrando nel territorio della forma classica non come citazione, ma come processo attivo di revisione. La vasca freestanding è definita da curve morbide e continue e da proporzioni attentamente calibrate, con un volume generoso ma mai monumentale. Il lavabo a colonna si affianca alla vasca completando la collezione, le sue forme arrotondate mantengono un dialogo formale coerente tra i due elementi. Entrambi sono scolpiti nella gamma marmi Agape, ciascuno con la propria densità e le variazioni superficiali della pietra. In showroom verrà presentato anche un prototipo di lampada associato alla collezione.

SCHWOB – ANGELO MANGIAROTTI E BRUNO MORASSUTTI

Progettato nel 1959 da Angelo Mangiarotti e Bruno Morassutti per il restauro di Villa Schwob - ultimo lavoro di Le Corbusier nella sua natia La Chaux-de-Fonds - il tavolo fu realizzato in pochi esemplari per quello specifico contesto e non entrò mai in produzione. L'incarico mise i due architetti in dialogo con uno degli edifici chiave dell'architettura del primo Novecento, e il tavolo ne conserva la traccia: una croce in alluminio lavorata con precisione, con giunzioni meccaniche a vista, sostiene un piano in marmo che si stabilizza per il solo peso. Due maniglie laterali, integrate nella stessa logica costruttiva, trasformano il gesto dello spostamento in un elemento coerente del progetto e in un dettaglio iconico. Agapecasa riporta in produzione il Tavolo Schwob come riedizione fedele. Disponibile in tre dimensioni e nella gamma marmi Agape, con il Travertino tra le nuove introduzioni.



VARIAZIONI – ANGELO MANGIAROTTI

Progettato tra il 1966 e il 1971, Variazioni è un progetto sul metodo più che sulla forma. Mangiarotti definisce un processo: un unico profilo irregolare, ondulato, nel marmo, e un insieme di regole per la sua esecuzione. Ciò che queste regole producono nella pratica è affidato alla mano dell'artigiano - la lavorazione della materia, la definizione dei raggi, le transizioni tra le superfici. Più che un oggetto fisso e ripetibile, il risultato è un campo di elementi affini ma mai identici, ciascuno interpretazione distinta della stessa origine. Scolpito in marmo bianco di Carrara o nero Marquina attraverso una fresatura di precisione che rivela la venatura naturale della pietra, Variazioni si colloca nel punto in cui metodo progettuale e pratica scultorea diventano indistinguibili.

CENOTE – PATRICIA URQUIOLA

Cenote è da sempre un progetto di esplorazione materica - dalla superficie ruvida del fireclay alla presenza densa e scura della pietra lavica. Una versione in solid surface gelcoat apre oggi la collezione al colore: pistacchio, bianco panna, terra scura, cappuccino, bordeaux e blu, ciascuno disponibile in finitura opaca o lucida. La vasca - proposta freestanding, semi-incassata o da incasso - può combinare entrambe le finiture nello stesso elemento, opaca all'esterno, lucida all'interno e sul bordo. Il lavabo riprende la stessa palette, declinata in finitura opaca o lucida secondo preferenza.

SEPPIA – BENEDINI ASSOCIATI

Una nuova dimensione, più generosa, si aggiunge alla famiglia, mentre una lavorazione opzionale del bordo - finemente rifinita lungo il perimetro - introduce una lieve inflessione classica che la sola forma non dichiara. Seppia trae origine dal concetto matematico di superellipse - una forma a metà tra rettangolo e ovale, i cui angoli arrotondati richiamano il mobile e il car design degli anni Sessanta e Settanta. La sua geometria sfugge a una definizione precisa, evitando spigoli netti a favore di un profilo al tempo stesso familiare ed elusivo. Lo specchio può essere orientato orizzontalmente o verticalmente ed è disponibile con o senza retroilluminazione LED.

NUDO XL – BENEDINI ASSOCIATI

Nudo XL reinterpreta il concetto di boiserie come sistema modulare a parete, trasformando le superfici verticali in un livello architettonico organizzato. Specchi, accessori, mensole e contenitori confluiscono in un'unica composizione, mentre tutta l'impiantistica è integrata nella struttura, lasciando la superficie libera. Una mensola continua corre lungo la parte superiore. I contenitori a parete con ante a battente si appoggiano a terra, estendendo il sistema verso il basso e consolidandone la capacità contenitiva. Una finitura in rovere affumicato introduce nella gamma una tonalità materica più sobria.



SU AGAPE

Da 50 anni **Agape** è cultura del progetto. Il marchio, fondato dalla famiglia Benedini, conta centinaia di prodotti per ogni esigenza funzionale dell'ambiente bagno. Lavabi, rubinetterie, mobili, vasche, luci, accessori progettati da maestri del design e dell'architettura contemporanea. Oggetti senza tempo capaci di stabilire un'intensa relazione con lo spazio che li accoglie, che diventano elementi del vocabolario architettonico di Agape. Internazionale per natura, Agape è profondamente legata a Mantova, città rinascimentale e straordinario laboratorio di architettura, dove sorge la sua sede.

CONTATTI

AGAPE MILANO

Via Statuto, 12
20121 - Milan, Italy
Tel: +39 02 65560296
Fax: +39 02 63610225
Email: store@agape-milano.it

METIS PR & COMMUNICATION

agape@metispr.com
@prmetis